

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI LEVONE

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE AI
SENSI DELLA LEGGE N. 447/95, LEGGE REGIONALE 52/2000 E
D.G.R. 85-3802

Relazione descrittiva



Revisione	Data emissione	Progettisti
0	17-10-2003	ing. Franco Bertellino ing. Enrico Natalini

INDICE

<u>1</u>	<u>PREMESSA</u>	<u>3</u>
<u>2</u>	<u>I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE</u>	<u>4</u>
<u>3</u>	<u>DESCRIZIONE DEL TERRITORIO</u>	<u>5</u>
<u>4</u>	<u>ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I)</u>	<u>6</u>
<u>5</u>	<u>PERFEZIONAMENTO DELLA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II)</u>	<u>7</u>
<u>6</u>	<u>OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSI E NON RIMOSI) (FASE III)</u>	<u>10</u>
<u>7</u>	<u>INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" (FASE IV)</u>	<u>11</u>
<u>8</u>	<u>INSERIMENTO DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE</u>	<u>12</u>
<u>9</u>	<u>INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO, O MOBILE OPPURE ALL'APERTO</u>	<u>12</u>
<u>10</u>	<u>ARMONIZZAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI LIMITROFI</u>	<u>13</u>
<u>11</u>	<u>ELEMENTI UTILI PER L'ESAME DEL MATERIALE INFORMATIZZATO FORNITO UNITAMENTE ALLA DOCUMENTAZIONE CARTACEA</u>	<u>14</u>

1 PREMESSA

Il presente documento illustra i risultati del lavoro svolto sotto la responsabilità dei tecnici competenti in acustica ing. Franco Bertellino e ing. Enrico Natalini in collaborazione con i competenti uffici comunali, finalizzato all'elaborazione di una proposta di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Levone (TO) secondo le prescrizioni della normativa vigente (principalmente la L.R. 52/2000 e la d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001).

Il lavoro viene svolto su incarico della Giunta Comunale affidato con d.G.C. n. 13 in data 21 gennaio 2003 e in conformità al disciplinare d'incarico in data 24 gennaio 2003.

L'attività di progettazione della proposta di classificazione acustica del comune di Levone si riferisce ai seguenti documenti:

- P.R.G.C. vigente – approvato con d.G.R. n. 15-27506 in data 7 giugno 1999 a cura dell'ing. F. Lisa
- NTA relative.
- Cartografia in formato Raster in scala 1:10000 della Carta Tecnica Regionale della Regione Piemonte, georiferita nel sistema di coordinate UTM datum Roma ED50.
- Basi catastali informatizzate fornite da Studio Mellano - Torino

Parte integrante della documentazione relativa alla classificazione acustica è costituita dai seguenti allegati:

- Planimetria generale territorio comunale di Levone con classificazione acustica fase IV (scala 1:5000).

2 I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Il metodo di lavoro adottato per elaborare la proposta di zonizzazione acustica del Comune di Levone è quello indicato dal d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte.

Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (*ex art.2 comma 2 della Legge Quadro*). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politica delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);
5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla *Legge Quadro*.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.

3 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio comunale di Levone si estende a nord rispetto all'anfiteatro morenico eporediese, sulle pendici dei primi rilievi montani all'imbocco della Valle d'Aosta. Esso si sviluppa sul versante orografico destro della Dora Baltea con una superficie di circa 4 km² ed una popolazione di circa 500 unità.

Dominato da un'antica roccaforte posta sulla sommità di uno sperone collinare, l'abitato si sviluppa ad ovest dell'asse autostradale Torino-Aosta (A5), mentre il restante territorio si estende prevalentemente lungo il versante orientale del Monte Gregorio.

Ampia parte della superficie territoriale del comune di Levone è a destinazione agricola di tipo montano o boschivo. L'abitato, che si raccoglie intorno all'autostrada A5 presenta caratteristiche residenziali di un tipico piccolo borgo canavesano miste ad attività artigiano-commerciali di modestissima entità.

La parte terminale del territorio ad est del fiume Dora Baltea viene ad essere interessata da un lembo di un significativo impianto industriale (Alcan) ricadente per lo più nel territorio del comune di Borgofranco d'Ivrea, mentre le uniche realtà di tipologia prevalentemente artigianale presenti sul territorio si sviluppano tra la strada provinciale (Lessolo – Quincinetto) e la riva orografica destra della Dora Baltea.

Il piano regolatore di Comunità Montana prevede inoltre, nel parco fluviale sulla Dora Baltea, un'area per complessi ricettivi all'aria aperta (campeggio di tipo A), a tutt'oggi non ancora edificato.

Sul territorio comunale è presente una sola infrastruttura stradale di una certa rilevanza, rappresentata dall'autostrada A5 (Torino Aosta) che lo attraversa completamente, sfiorando ad est il centro storico mentre non sono presenti infrastrutture di tipo ferroviario e/o Aeroportuali.

4 ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I)

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle sei classi acustiche del DPCM 14 novembre 1997.

Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile.

Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; mentre per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione d'uso si adotta una classe "indeterminata".

Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme per le quali è previsto l'inserimento delle relative fasce di pertinenza nella successiva Fase IV (art.3 comma 2 L. 447/95).

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. si determinano le **corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le sei classi acustiche**. Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali.

Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95).

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, avvenuta attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., è riassunta nella tabella in **AII. 1**.

Come si nota dalla tabella, per alcune delle classi del P.R.G.C. non è stato possibile identificare una corrispondenza univoca con una classe acustica e quindi si è proceduto in seguito ad effettuare i necessari sopralluoghi di perfezionamento (fase

II). Va notato che le corrispondenze individuate in questa fase di lavoro sono state comunque oggetto di verifica in corso di sopralluogo.

In **Al. 2** viene riportato un elenco delle aree per le quali non si è potuto assegnare in modo univoco la classe acustica.

5 PERFEZIONAMENTO DELLA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II)

Obiettivo di questa fase è l'identificazione della classificazione acustica per:

- categorie omogenee d'uso del suolo per cui è stato possibile solo identificare un intervallo di variabilità della classe acustica o per cui è stato necessario inserire una classe indeterminata;
- aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso urbanistica non coincide con l'attuale fruizione del suolo.

Tale operazione va svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e considerati nelle definizioni delle classi acustiche (lo stato d'utilizzo del suolo) e, nell'eventualità che ciò non sia possibile, attraverso un metodo qualitativo con osservazione diretta del territorio descritto nel paragrafo seguente.

Per le aree urbanizzate sopra specificate la classificazione acustica dovrà tenere conto anche delle previsioni del piano in ragione dei tempi previsti per l'attuazione di quest'ultimo.

Nel caso di Levone si è effettuato il perfezionamento della classificazione acustica con il metodo qualitativo fondato su una approfondita analisi territoriale "diretta" del territorio nel corso di appositi sopralluoghi di completamento.

Per mezzo dei sopralluoghi si provvede a:

- raccogliere le informazioni necessarie per applicare il metodo qualitativo (nel caso che non sia stato possibile applicare il metodo quantitativo);
- determinare la classificazione acustica per quelle aree del territorio per cui non è possibile farlo né con la lettura del P.R.G.C. né con il metodo quantitativo.

Inoltre i sopralluoghi di completamento sono necessari per approfondire l'analisi di quelle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessato da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori).

Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale.

Per quanto riguarda il caso specifico di Levone hanno avuto i seguenti obiettivi principali:

- analisi diretta delle aree con presenza di insediamenti produttivi-artigianali;
- valutazione dello sviluppo delle attività commerciali nell'area urbana;
- analisi diretta del territorio urbano con particolare attenzione alle aree da noi classificate CS (Centro Storico), R1 (aree totalmente edificate) e S (aree di interesse generale)

I sopralluoghi di completamento sul territorio hanno confermato in buona parte le classificazioni acustiche individuate con la lettura del P.R.G.C. con qualche eccezione. Per l'identificazione delle classi acustiche delle porzioni di territorio considerate in questa fase si è fatto uso della seguente tabella, la quale permette di ridurre al minimo l'effetto soggettivo di valutazione:

Tabella n.1

DESCRIZIONE		CLASSE
Agricolo/Commerciale/ Artigianale	aree urbane e agricole con presenza di attività commerciali e artigianali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici con continuità;	III
Artigianato	come sopra con elevata presenza di attività artigianali;	IV
Commerciale e Industriale	importanti attività commerciali, limitata presenza di piccole industrie;	IV
Esclusivamente Industriale	aree interessate da attività industriali o destinate ad uso industriale prive di insediamenti abitativi, fatte salve le abitazioni dei custodi e dei proprietari;	VI
Prevalentemente Industriale	aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni; rientrano in questa classe anche vecchi capannoni in disuso (di trasformazione);	V
Zone di Quietè	aree particolarmente protette, aree nelle quali la quiete è elemento di base: ospedali, case di riposo, aree di svago, interesse storico o urbanistico, parchi pubblici grandi; zone residenziali di pregio	I
Residenziale	abitazioni familiari e condomini con scarsità di negozi e attività commerciali; assenza attività artigianali e industriali;	II
Residenziale e Commerciale	zone residenziali con presenza di attività commerciali e artigianali, assenza di attività industriali;	III
Residenziali e piccole Industrie	aree di intensa attività umana, dove si alternano piccole residenze a piccole attività artigianali e industriali (industrie manifatturiere, vendita e produzione, tipografie, abitazioni medio piccole);	IV
Residenziale e Misto	aree di tipo misto più compromesse rispetto a "Residenziale";	III
Servizi e Commerciale	aree di tipo misto, con attività di servizi (parcheggi, ecc.) legate ad attività commerciali, e media densità di popolazione;	III
Servizi e Commerciale	come sopra ma più compromesse dal punto di vista di attrattori di traffico, con maggiore densità di attività lavorative e di popolazione;	IV
Servizi e Industria	aree di intensa attività umana, con alta densità di popolazione, con presenza di piccole industrie e servizi ad esse collegate (depositi materie prime, carico e scarico, parcheggio automezzi pesanti);	IV
Impianti Sportivi e ricreativi	impianti sportivi e ricreativi che non necessitano, per la loro fruizione, di particolare quiete (campi da calcio, baseball, rugby; tiri a volo, piste motoristiche ecc.);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	aree di tipo misto dove sono presenti servizi connessi ad attività di tipo commerciale e ad uso residenziale (uffici, poste, banche con posteggi ed abitazioni circostanti);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	come sopra ma con prevalenza dei servizi e delle attività commerciali rispetto alle residenze;	IV
Istituti scolastici	aree scolastiche di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, se costituiscono insediamento a sé stante; se inserite in altri insediamenti maggiori, rientreranno nella classificazione assegnata al complesso;	I

6 OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSI E NON RIMOSI) (FASE III)

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio così come definito dalle linee guida regionali per quanto riguarda la classe acustica.

L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 m²) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.

Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 m²), secondo i seguenti principi:

- si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulti maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (classe predominante con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;
- le aree a classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza di questo e dei punti precedenti, un intero isolato risulterà di classe I se l'area corrispondente a questa classe risulti essere maggiore del 70% di quella totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (tale discorso vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore di 12000 m²).

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

Per il comune di Levone il processo di omogeneizzazione ha contribuito a eliminare alcuni accostamenti critici, mentre in alcuni altri casi tali conflitti non sono stati rimossi.

In **Al. 3** viene riportato l'elenco degli accostamenti critici rimossi e di quelli non rimossi, con relative motivazioni.

7 INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO (FASE IV)

Al Fine di rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dB(A) di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68). Esse hanno dimensione minima pari a 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono da considerarsi come non urbanizzate;
- inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce devono essere posizionate secondo i seguenti criteri:
 - accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
 - accostamento critico tra un area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla *Zona C* del *D.M. 1444/68*. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, dovrà essere ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

L'introduzione delle fasce cuscinetto è stata realizzata in maniera da rispecchiare le scelte effettuate dall'amministrazione comunale relativamente alla destinazione d'uso del territorio. Si sono quindi applicate le regole prescritte dalle linee guida con le seguenti precisazioni:

8 Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

Scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, che dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Nello specifico non è attualmente possibile definire le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, non essendo stato promulgato il decreto attuativo che ne definisce le caratteristiche

9 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO, O MOBILE OPPURE ALL'APERTO

Al fine della corretta integrazione di tutte le informazioni utili per la scelta di classificazione acustica di ogni porzione del territorio comunale, sono state individuate le aree destinate a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

La legge regionale 52/2000 indica chiaramente come compito dei Comuni l'individuazione di aree ove possano svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile, oppure all'aperto.

A tal fine il comune di Levone ha individuato le aree indicate in All. 4.

Limitazioni e modalità di richiesta di autorizzazioni relativamente alle attività che si possono svolgere in tali aree sono specificate in appositi documenti e regolamenti comunali.

In tale documenti sono anche specificate le modalità con cui il comune può esercitare la facoltà di concedere **deroghe** ai limiti individuati per la classificazione acustica comunale in relazione alle seguenti attività:

- Cantieri
- attività all'aperto, spettacoli, manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico che possano originare rumore o comportano l'impiego di macchinari o impianti rumorosi e hanno carattere temporaneo o stagionale o provvisorio

L'autorizzazione è rilasciata dal Comune con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.

10 ARMONIZZAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI LIMITROFI

Si determina la necessità di una fase “di armonizzazione” successiva al completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA).

Il territorio di Levone confina con i seguenti comuni:

- Rivara
- Barbania
- Rocca Canavese
- Forno Canavese

Tutti i comuni limitrofi al territorio di Levone sono in fase di elaborazione della classificazione acustica su proposta redatta dal nostro studio professionale, e di conseguenza l’armonizzazione sarà predisposta contestualmente alla redazione del piano relativo al Comune di Levone.

11 ELEMENTI UTILI PER L'ESAME DEL MATERIALE INFORMATIZZATO FORNITO UNITAMENTE ALLA DOCUMENTAZIONE CARTACEA

Il software sul quale è stata sviluppata la proposta di zonizzazione acustica è il GIS ArcView ® prodotto dalla ESRI; in questo ambiente le informazioni sono organizzate essenzialmente in un progetto formato da "temi" (un sistema di layer attivabili in modo indipendente corrispondente a quello in uso su AutoCAD®). Questi temi sono a loro volta suddivisi fondamentalmente su due formati diversi:

- immagine: Raster, Bitmap o altro supporto grafico possibilmente georiferita che viene normalmente utilizzato per la rappresentazione grafica di base della cartografia su cui è possibile individuare graficamente l'oggetto geografico;
- vettoriale: tematismi georiferiti di costruzione ESRI o importati da Autocad ® di tipo poligonare, lineare o puntuale, costituiti da tre file distinti (estensione .SHP; .SHX e .DBF) nei quali gli elementi grafici rappresentati sono biunivocamente collegati ad un database che può contenere tutte le informazioni ritenute necessarie. E' evidente che tale tematismi può essere interrogato sia statisticamente che geograficamente.

Nel caso di Levone il progetto Levone.apr contiene le cinque viste relative al PRGC e alle quattro fasi della proposta di classificazione acustica previste dalla normativa vigente. Le viste contengono i seguenti tematismi:

- la base Cartografica dei fogli 114060 e 114070 della C.T.R. 1:10000 della Regione Piemonte georiferita al sistema di coordinate UTM;
- la copertura al PRGC e alle varie Fasi della proposta di classificazione acustica;
- la copertura riportante le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile oppure all'aperto;
- la copertura corrispondente ai limiti comunali
- la copertura relativa agli accostamenti critici rimossi .

Nella documentazione consegnata su CD-Rom è contenuto inoltre il software Arcexplorer ® della ESRI, scaricabile liberamente dal sito Internet <http://www.esri.com/software/arcexplorer/index.html> Tale software ha la finalità di fornire un ambiente di visualizzazione dei dati territoriali elaborati dagli utenti di prodotti ESRI (ArcView ®). Si invita alla consultazione del sito per ulteriori informazioni.

Arcexplorer ® mette a disposizione le funzioni di base di un SIT per la visualizzazione, l'interrogazione, la consultazione e la stampa delle informazioni contenute nel

progetto relativo alla zonizzazione acustica. I principali formati di dati territoriali gestibili sono: ESRI shapefile, coperture Arcinfo, strutture ArcSDE (Spatial Database Engine).

Per installare il software è sufficiente eseguire il programma "ae2setup.exe" contenuto nella subdirectory "ArcExplorer" del CD-ROM.

Il progetto informatizzato del Piano di Classificazione Acustica può essere consultato lanciando Arcexplorer ® e selezionando il progetto stesso (Levone.aep) con il comando "Open Project" dal menù a tendina "file".

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche del software si può consultare il manuale d'uso nel file allegato "ArcExplore.pdf"

- viste: sono delle rappresentazioni planimetriche del territorio basate su un supporto cartografico (costituito dalla mappatura catastale del territorio del comune di Levone) al quale vengono sovrapposte (con un sistema di layer attivabili in modo indipendente corrispondente a quello utilizzato su AutoCAD) delle coperture vettoriali superficiali, lineari e puntuali raggruppate in temi;
- data base: è costituito da una serie di record collegati biunivocamente ai singoli elementi delle coperture e contengono informazioni suddivise in campi.

Nel caso di Levone i temi a disposizione riguardano:

- la copertura del P.R.G.C
- la copertura corrispondente alla fase I della proposta di classificazione acustica
- la copertura corrispondente alla fase II della proposta di classificazione acustica
- la copertura corrispondente alla fase III della proposta di classificazione acustica
- la copertura corrispondente alla fase IV della proposta di classificazione acustica
- la copertura riportante le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile oppure all'aperto.

ALLEGATO 1

Tabella delle corrispondenze fra destinazioni d'uso del P.R.G.C. vigente e classi acustiche ex tab. A D.P.C.M. 14/11/1997

Corrispondenza destinazione d'uso da PRGC e classi acustiche

Legenda	Classi
Aree a destinazione residenziale	
Aree di interesse ambientale e di recupero edilizio	II-III
Aree a capacità insediativa esaurita	II-III
Aree a parco privato	I-III
Aree di completamento e nuovo impianto	II-III
Aree a verde privato	I-III
Aree a destinazione produttiva	
Aree di impianto esistente confermato	IV-VI
Aree di riordino edilizio e produttivo	IV-VI
Aree di nuovo impianto	IV-VI
Aree di completamento	IV-VI
Aree a destinazione terziaria	
Aree con attività esistenti	III-IV
Aree di nuovo impianto	III-IV
Aree destinate ad attrezzature e servizi sociali	
Istruzione	I
Interesse generale	I-III
Verde	I-III
Aree di salvaguardia	
Vecchi nuclei interesse ambientale	I-III
Aree agricole in genere e di salvaguardia ambientale fluviale idrogeologica stradale	I-III
Aree di verde privato	I-III
Aree a parco privato con relativi edifici	I-III
Edifici singoli con vincolo monumentale o vincolo ambientale	I-III

ALLEGATO 2

Elenco delle aree definite in modo non univoco durante la fase I della classificazione acustica e classe attribuita in fase II (dopo sopralluogo)

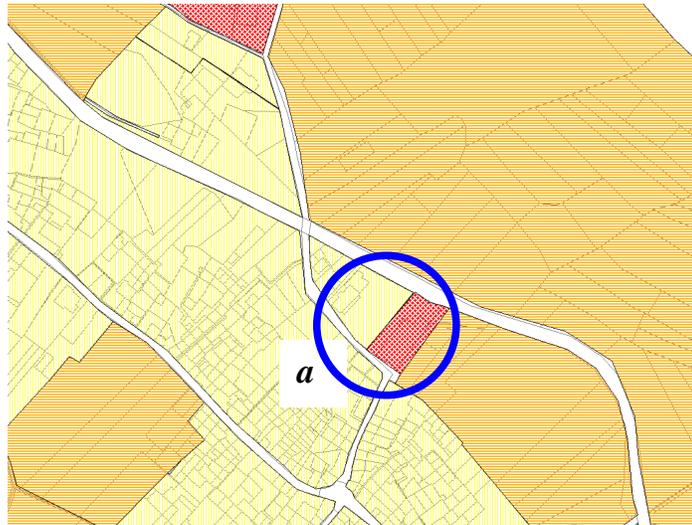
Si veda il progetto informatizzato.

ALLEGATO 3

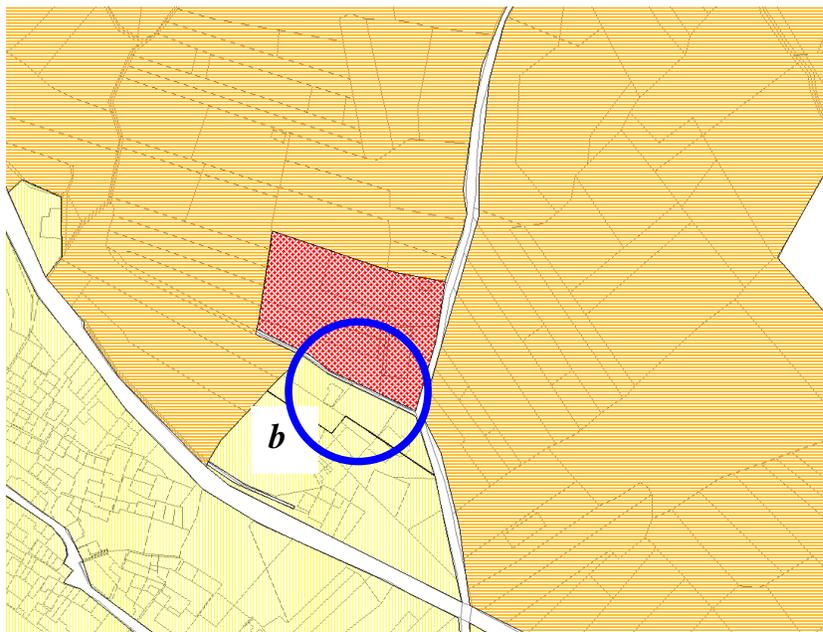
Tabella degli accostamenti critici rimossi durante la fase di omogeneizzazione della classificazione acustica (fase III)

In fase III (Omogeneizzazione) sono stati rimossi i seguenti accostamenti critici:

- tra l'area a destinazione produttiva P1 occupata da un magazzino ex Somel (classe IV) e l'adiacente area a destinazione residenziale R01 (classe II). Sono state entrambe omogeneizzate in classe III (si veda particolare **a** nell'immagine di seguito);



- tra l'area a destinazione produttiva P3 occupata da un vecchio capannone in disuso (classe IV) e l'adiacente area a destinazione residenziale R6 (classe II). L'area produttiva è stata omogeneizzata in classe III (si veda particolare b nell'immagine di seguito).



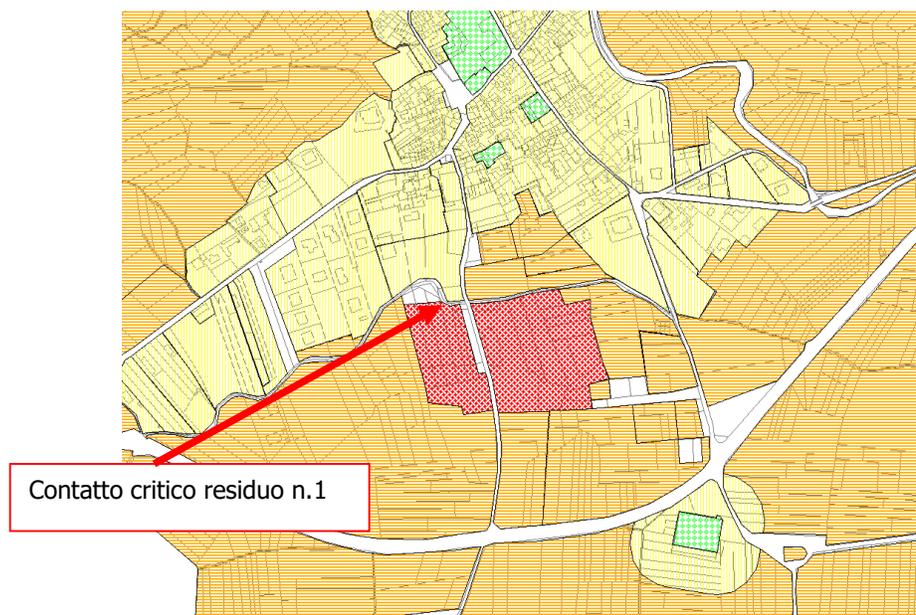
In fase IV (Inserimento fasce cuscinetto) sono stati rimossi i seguenti accostamenti critici:

- tra l'area cimiteriale (classe I) e la circostante area agricola (classe III), tramite l'inserimento di una fascia cuscinetto (classe II).

Accostamenti critici residui

Gli accostamenti critici residui sono riportati nella tabella successiva

Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
Area a destinazione produttiva di nuovo impianto	Aree a parco privato con relativi edifici	Aree di dimensioni troppo ridotte per prevedere l'inserimento di buffer



ALLEGATO 4

Elenco delle aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, mobile, all'aperto